



SEI DISTRETTI CULTURALI IN LOMBARDIA

1. Distretto Culturale di Valle Camonica. Un laboratorio per l'arte e l'impresa

CHI

Il Distretto Culturale della Valle Camonica, progettato e realizzato dalla locale Comunità Montana, raccoglie una partnership diffusa e variegata sul territorio: partecipano alla gestione del progetto le Amministrazioni comunali, il Consorzio BIM, con la collaborazione della Provincia di Brescia, della Camera di Commercio, della Soprintendenza per i Beni archeologici e di varie fondazioni e associazioni culturali del territorio. Tutti insieme per sostenere lo sviluppo economico e sociale della Valle Camonica a partire dalla valorizzazione del suo grande patrimonio di cultura, arte e storia.

DOVE

Il territorio della Valle Camonica, in provincia di Brescia, è stato riconosciuto come area vocata alla realizzazione di un Distretto Culturale per la valenza del suo patrimonio archeologico, storico e artistico. I segni della presenza umana, attraverso diecimila anni di storia, sono infatti documentati in questa grande vallata posta al centro delle Alpi: dalle incisioni rupestri riconosciute Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'UNESCO, ai siti archeologici di epoca romana, ai borghi e alle chiese affrescate, fino alle importanti testimonianze delle prime fasi di industrializzazione del nostro Paese.

PERCHE'

Il Distretto Culturale intende promuovere lo sviluppo locale della Valle Camonica attraverso il rinnovamento dei linguaggi artistici e la creazione di nuova impresa. Si riscontra infatti la necessità e l'urgenza di modernizzare il racconto del patrimonio culturale intrecciandolo con i linguaggi più contemporanei dell'arte, della comunicazione, della promozione internazionale. Così pure il Distretto si propone di affidare alla cultura la responsabilità sociale di promuovere nuova imprenditorialità e di sostenere la crescita economica e sociale delle comunità locali.

COME

Il Distretto Culturale si propone di realizzare un ampio programma di interventi che danno attuazione alle due linee strategiche individuate: dagli interventi strutturali di conservazione, recupero e funzionalizzazione dei siti culturali, alle azioni previste di messa a sistema, coordinamento e potenziamento dei servizi culturali presenti, ai progetti specifici di realizzazione di nuove produzioni culturali nel campo dell'arte e della comunicazione.





Particolare ruolo hanno gli interventi previsti di promozione di nuova imprenditorialità culturale attraverso processi di incubazione e di assistenza tecnica ai giovani imprenditori. La modalità di attuazione dell'intero progetto è incentrata sulla valorizzazione delle professionalità specifiche che costituiscono l'ufficio di gestione del Distretto, composito per interessi e aperto alla partecipazione dei giovani.

QUANDO

Il Distretto Culturale della Valle Camonica ha avuto inizio nel 2009 e intende attuare i principali interventi previsti nel corso del biennio 2010 e 2011. Ovviamente il Distretto si propone di consolidare una organizzazione dei servizi culturali in grado di garantire continuità e permanenza sul territorio, strutturando un presidio dei servizi culturali in grado di costituire il supporto per la promozione di nuovi processi di sviluppo locale.

VALORE

Il Distretto Culturale realizzerà interventi per circa 13 milioni di euro, con un contributo di Fondazione Cariplo deliberato in 3.800.000 euro.

REFERENTI E CONTATTI

Sergio Cotti Piccinelli – Direttore del Distretto Culturale della Valle Camonica

c/o Comunità Montana di Valle Camonica

Piazza Tassara 3 | 25043 Breno (BS)

Tel. 0364.324011

e mail: sergio.cottipiccinelli@cmvallecamonica.bs.it



**fondazione
cariplo**



2. DOMINUS - Distretto Oltrepò Mantovano per l'Innovazione, l'Unicità e lo Sviluppo

CHI

- Comuni di: Borgofranco sul Po, Carbonara di Po, Felonica, Quingentole, Quistello, San Giacomo delle Segnate, Sermide, Gonzaga, Moglia, San Benedetto Po, Pegognaga, Villa Poma, Suzzara (capofila di progetto);
- Provincia di Mantova;
- Camera di Commercio di Mantova;
- Associazione Industriali di Mantova;
- Laboratorio Technology Environment & Management (TEMA) del Polo regionale di Mantova del Politecnico di Milano;
- Sistema Bibliotecario "Legenda";
- Consorzio Agrituristico Mantovano.

DOVE

Il progetto riguarda l'area geografica dell'Oltrepò Mantovano. Attraversata dal fiume Po, che ne ha definito i caratteri ambientali, paesaggistici e insediativi, questa area geografica si connota come "luogo di confine", spazio della contaminazione tra usi e tradizioni della cultura lombarda ed emiliano-veneta.

PERCHE'

Il territorio dell'Oltrepò presenta una forte potenzialità a fare sistema innestata su un'identità paesaggistica, agraria e storico artistica ben definita. Da sottolineare come la marcata identità ambientale e storica si unisca ad una consolidata vocazione culturale e ad una capacità di networking anche a livelli internazionali. Capacità ben rappresentata nella partecipazione a molteplici progetti regionali e comunitari. Da considerare anche l'appartenenza dei comuni della zona ad un'area Obiettivo 2.

COME

Il distretto dell'Oltrepò Mantovano diventerà la Riserva del '900. In questa immagine si racchiude l'identità del territorio e la chiave interpretativa che ha orientato l'individuazione di obiettivi e strategie volti alla valorizzazione delle risorse culturali locali.

Priorità strategica del piano d'azione, quindi, è la "messa in scena del '900". Grazie al recupero di luoghi, paesaggi, inquadrature, manufatti e insediamenti sarà possibile restituire la fisionomia di un territorio fortemente legato all'Italia agricola e industriale del primo Novecento.





Un ruolo centrale nell'ambito delle iniziative del nuovo distretto è affidato alla creatività e all'innovazione. Il territorio mantovano, il legame tra uomo e terra e il mondo agricolo sono le basi per costruire nuove modalità di offerta e di fruizione del patrimonio culturale.

Il piano di rilancio dell'Oltrepò Mantovano deve, quindi, necessariamente operare anche attraverso la filiera economica. DOMINUS è fortemente impegnato in questa direzione per supportare la rivitalizzazione del tessuto socio-economico e a garanzia della sostenibilità dei processi di conservazione.

QUANDO

Dominus è già operativo e prevede tre anni per la realizzazione delle attività.

La scelta del modello e della struttura operativa di *governance* del Distretto DOMINUS farà riferimento al Consorzio Oltrepò mantovano, ente con finalità statutaria volta a favorire lo sviluppo socio-economico dell'area, attraverso la valorizzazione delle risorse territoriali.

L'attuale impianto del Distretto DOMINUS è il risultato di una lunga serie di analisi e studi operati dal laboratorio Technology Environment & Management (TEMA) del Polo regionale di Mantova del Politecnico di Milano, che hanno riguardato la definizione di linee strategiche, l'individuazione del programma operativo di progetto e di una serie di iniziative coerenti di comunicazione e promozione dei valori culturali del territorio.

VALORE

Per la costituzione del nuovo distretto culturale è stato formulato un progetto del valore complessivo di circa 18 milioni di euro, al quale Fondazione Cariplo ha contribuito in qualità di soggetto cofinanziatore con un contributo di 3.168.000 euro.

REFERENTI E CONTATTI:

Alessandro Pastacci - Presidente Consorzio Oltrepò Mantovano

Gruppo di lavoro: **Giorgio Casoni, Irene Nicolis, Anna Pinotti**

comune@comune.quistello.mn.it

irene.nicolis@gmail.com



**fondazione
cariplo**



3. Distretto Culturale “Le Regge dei Gonzaga”

CHI

Il Distretto Culturale “Le Regge dei Gonzaga” è promosso da un partenariato composto dal Comune di Mantova, ente capofila, dalla Provincia di Mantova e dai Comuni di Bozzolo, Commessaggio, Gazzuolo, Marmirolo, Motteggiana, Redonesco, Revere, Rivarolo Mantovano, Roncoferraro, Sabbioneta, San Martino Dall’Argine, Villimpenta.

Altri partners: Regione Lombardia, Confindustria Mantova, CCIAA, Fondazione Mantova Capitale Europea dello Spettacolo, Politecnico di Milano-Polo Regionale di Mantova, Festival Segni d’Infanzia, Consorzio Agrituristico Verdi Terre d’Acqua, Associazione Amici di Palazzo Te, API.

DOVE

Il Distretto insiste su tutto il territorio provinciale di Mantova e presenta una struttura reticolare: un distretto a rete, dove il tema del patrimonio gonzaghesco è un filo conduttore che lega comuni non necessariamente contigui dal punto di vista territoriale, ma uniti da forti analogie in termini di identità culturale, senso di appartenenza, caratteristiche del patrimonio e condizioni socio-economiche.

PERCHE’

L’ampia e articolata eredità gonzaghese, composta da ville, regge, corti, palazzi e testimonianze culturali molteplici e di valore, la presenza di un polo urbano dominante, di un’offerta culturale e territoriale ricca e diversificata e di un’identità storica e sociale forte, costituiscono le premesse favorevoli e i motivi fondanti di un processo a lungo termine di ricongiungimento e integrazione tra l’intero patrimonio gonzaghese, la sua conservazione, valorizzazione e fruizione e la gente, le attività culturali, produttive ed economiche, l’innovazione.

COME

Gli obiettivi principali di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale gonzaghese nella totalità delle sue presenze, di sviluppo economico legato a tale patrimonio, di coinvolgimento dei cittadini e sviluppo del capitale umano, di integrazione e innovazione della gestione e dell’offerta culturale, hanno portato alla predisposizione di un piano articolato di azioni che evidenziano la centralità di tre tematiche dominanti e vocative del distretto:

- Centro di competenza per la conservazione preventiva e programmata e Rete di Imprese della Filiera della Conservazione, struttura e attività di riferimento, di ricerca, approfondimento promozione delle tematiche inerenti la conservazione programmata relativa inizialmente agli interventi di restauro e riqualificazione dei beni del distretto, fra i quali si segnalano quelli individuati a Mantova, Palazzo Te, Sabbioneta, Palazzo Ducale e città murata.





- Centro e Rete del Gusto. Struttura e attività che valorizzano la centralità del tema delle produzioni agroalimentari, dei mercati, degli agriturismi, della ristorazione d'eccellenza dell'intero territorio provinciale.
- Comunicazione, conoscenza e formazione: Sistema coordinato di identità visiva, Rete delle Regge pubbliche e private e del patrimonio culturale diffuso, Servizi multimediali integrati.

QUANDO

Il Distretto prevede la fase di start up dal 2011 al 2013 secondo un cronoprogramma di attuazione in corso di definizione.

VALORE

Il progetto per un valore complessivo di 6.911.677 euro ha ricevuto un contributo di Fondazione Cariplo di 3.455.000 euro.

REFERENTI E CONTATTI

Maria Giulia Longhini

Comune di Mantova

Via Roma, 39 - 46100 Mantova

Tel. 0376 338230 | Fax 0376 338287

e-mail: mariagiulia.longhinidomino.comune.mantova.it



**fondazione
cariplo**



4. Distretto Culturale Evoluto di Monza e Brianza

CHI

Il Distretto Culturale Evoluto è la nuova Provincia di Monza e Brianza con tutti i suoi 55 Comuni. Coinvolge nella sua fase di start-up 12 partner istituzionali, tra cui 5 Enti Pubblici, 4 Associazioni di categoria e 3 Enti/Istituti di formazione e ricerca.

DOVE

Le attività del Distretto coinvolgeranno tutto il territorio provinciale. Gli sportelli e gli uffici del Distretto saranno localizzati nella sede della Provincia e negli edifici oggetto di restauro e quindi nei Comuni di Biassono, Bellusco, Cesano Maderno e Sulbiate. Nella fase di start up, periodo in cui gli edifici non saranno ancora fruibili, le attività si svolgeranno presso le sedi della Provincia e dei partner del Distretto.

PERCHE'

Obiettivo del Distretto Culturale Evoluto è quello di generare una ricaduta positiva delle molteplici attività realizzate nell'ambito della cultura e dei beni culturali sul tessuto produttivo del territorio, tramite la creazione di una rete stabile e permanente tra il sistema culturale e il settore economico locale, tra cui i settori produttivi e il mondo della formazione.

COME

Per raggiungere gli obiettivi del Distretto, sono state individuate 4 linee strategiche di intervento:

- la cultura, intesa nei suoi aspetti di conservazione, fruizione e produzione;
- la riconversione innovativa, intesa come sviluppo di capacità d'innovazione e creatività nelle aziende locali;
- la formazione;
- la valorizzazione identitaria del territorio.

Queste linee strategiche sono alla base della definizione delle azioni previste per il Distretto, che si concretizzano nella realizzazione dei progetti pilota sul territorio. I progetti pilota sono suddivisi tra gli interventi sul patrimonio tangibile, che includono 4 operazioni di restauro, e gli interventi sul patrimonio intangibile, che costituiscono lo strumento attraverso cui raggiungere i molteplici obiettivi del Distretto e l'integrazione tra la cultura e le diverse filiere del territorio.

QUANDO

L'avvio della fase di start up del progetto è prevista per l'autunno 2010 e durerà circa 3 anni e mezzo.





VALORE

Il valore complessivo del progetto è di circa 9 milioni di euro, il co-finanziamento ricevuto dalla Fondazione Cariplo è pari a 3.660.000 euro.

Gli investimenti (comprensivi del contributo della Fondazione Cariplo) previsti nella sola fase di start up sono così suddivisi:

- circa 1.500.000 euro in capo alla Provincia MB per coordinamento delle attività e regia del DCE, valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali, governance e formazione;
- 6.800.000 euro in capo ai Comuni di Biassono, Bellusco, Cesano Maderno e Sulbiate per gli interventi di restauro;
- circa 260.000 euro in capo alle Associazioni di categoria per lo sviluppo delle capacità di innovazione e creatività delle aziende locali;
- circa 330.000 euro in capo agli enti/istituti di formazione e ricerca per la formazione dei tecnici delle pubbliche amministrazioni e delle imprese del territorio.

REFERENTI E CONTATTI

Provincia di Monza e della Brianza | Settore Cultura, Beni Culturali e Università

Piazza Diaz, 1 | 20052 Monza

Sergio Conti, Direttore

e-mail: s.conti@provincia.mb.it

Gianpiero Bocca, Responsabile del Servizio

e-mail: gi.bocca@provincia.mb.it

telefono: 039/9756741



fondazione
cariplo



5. Distretto della Provincia di Cremona

CHI

Provincia di Cremona, Comune di Casalmaggiore, Comune di Castelleone, Comune di Crema, Comune di Cremona, Comune di Motta Baluffi, Comune di Pizzighettone, Comune di Romanengo, Comune di San Giovanni in Croce, Comune di Scandolara Ravara, Diocesi di Cremona, Camera di Commercio di Cremona, CR.FORMA - Azienda Speciale Servizi di Formazione della Provincia di Cremona, Associazione Amici del Casalmaggiore International Festival, Associazione Franco Agostino Teatro Festival, Associazione Piccolo Parallelo di Cecchi-Zappalaglio, Associazione Terre d'Acqua.

DOVE

Nell'intero territorio provinciale composto da 115 comuni.

PERCHÉ

L'operazione di distrettualizzazione del sistema culturale cremonese si caratterizza, rispetto ad altri strumenti di governo e gestione, per la forte connotazione di integrazione con le altre filiere rappresentative delle dinamiche socio-economiche e produttive. Il progetto di Distretto culturale comporta non solo la possibilità di arricchire il territorio grazie al finanziamento dei progetti ricompresi in esso, ma soprattutto la possibilità di ricomporre e razionalizzare il governo dei sistemi culturali.

COME

La visione strategica che caratterizza il progetto è basata sulla capacità di far emergere le specificità culturali e l'unicità in termini di offerta e potenzialità di fruizione, individuando un sistema di tre macroaree di integrazione strategica, da ognuna delle quali si attendono relazioni con il sistema economico: MUSICA - I molti volti della musica: dai saperi artigianali all'arte e alla cultura; MUSEI - La storia è il presente del nostro futuro: la valorizzazione del patrimonio culturale come risorsa per le nuove generazioni; TERRITORIO - Un presente come risultato di secoli di interazione tra ambiente, comunità locali e attività produttive.





Il Distretto opererà intensamente per razionalizzare l'offerta, individuare e coinvolgere i soggetti in modo più stabile e programmato, rafforzare le capacità progettuali e la capacità di accedere a risorse finanziarie dedicate di livello nazionale e internazionale. Il Distretto si proporrà come nuovo terreno in cui produrre capacità di interazione con filiere diverse da quella culturale, facendo emergere possibili opportunità di ibridazione tra cultura tradizionale, saperi scientifici, saperi e pratiche produttive; un luogo dove integrare in modo più operativo servizi culturali e servizi turistici, consentire una maggiore apertura verso le esperienze di altri territori a livello nazionale e internazionale e dare anche a questi settori un impulso in termini creativi.

QUANDO

1.6.2010 - 31.5.2013

VALORE

Totale 9.000.000 di euro - contributo Fondazione Cariplo 2.600.000 euro.

REFERENTI E CONTATTI

Chiara Bondioni, Dirigente Settore Sviluppo economico, Cultura, Turismo e Sistema Fieristico, Provincia di Cremona - C.so Vittorio Emanuele II, 17 - 26100 Cremona (CR) tel 0372 406278 - chiara.bondioni@provincia.cremona.it



**fondazione
cariplo**



6. Distretto Culturale della Valtellina

CHI

La gestione è in capo alla Società di Sviluppo Locale, società a maggioranza pubblica con la Provincia di Sondrio azionista di riferimento, cui aderiscono i principali attori pubblici e privati locali. Gli altri attori interessati sono: la Provincia di Sondrio, le Comunità Montane di Sondrio, Tirano e Morbegno, i comuni di Sondrio, Morbegno, Tirano e Valdidentro, la Banca Popolare di Sondrio, il Gruppo Credito Valtellinese, l'A2A SpA, Gal Valtellina scarl, S.I.Val SpA, Ass. Strada del Vino e dei Sapori Valtellina, Università degli Studi di Pavia, Consorzio "Valtellina c'è più gusto" e l'I.S.E.D. SpA.

DOVE

L'area interessata, storicamente denominata Valtellina, è quella della provincia di Sondrio attraversata dal Fiume Adda dalla sua nascita, in alta Valtellina nel comune di Valdidentro, fino al comune di Piantedo sito in prossimità della sua immissione nel Lago di Como. È un'area montana molto estesa con una scarsa densità abitativa (circa 60 ab/kmq), confinante a nord con il Cantone dei Grigioni (CH) e le Province Autonome di Trento e Bolzano e a sud con le province lombarde di Lecco, Bergamo e Brescia. Sono 65 i comuni interessati e tutti, escluso il capoluogo Sondrio, sono ricompresi nelle quattro Comunità Montane di Morbegno, Sondrio, Tirano e Alta Valtellina. La popolazione residente è di circa 150 mila abitanti.

PERCHE'

Mettere a sistema, con un nuovo approccio strategico che vede coinvolti sia gli attori pubblici che quelli privati, le molteplici valenze culturali (materiali e immateriali) ambientali, territoriali, turistiche e umane presenti in Valtellina con lo scopo di valorizzare, in un'ottica di crescita socio-economica, gli investimenti attuali e futuri. Dimostrare quindi, attraverso la costruzione e realizzazione del Distretto culturale, che gli investimenti culturali rappresentano un valore aggiunto realmente in grado di rendere competitivo l'intero territorio Valtellinese.

COME

La convinta presa di coscienza, da parte di tutti gli attori coinvolti, che l'investimento culturale non è fine a se stesso, ma volano della crescita individuale e collettiva, ha rappresentato la preconditione per la costruzione della strategia complessiva. Si tratta di un progetto che vuole valorizzare lo stretto rapporto che esiste tra paesaggio, produzione tradizionale e identità culturale del territorio, attraverso una programmazione integrata e condivisa.





Sugli 11 interventi previsti, 5 agiscono direttamente sui beni tangibili (Percorsi per la valorizzazione del paesaggio dei terrazzamenti del versante retico, Castel Masegra a Sondrio, Chiostro di Sant'Antonio a Morbegno, Circuito dei castelli e dei palazzi storici del Tiranese e Parco/museo dell'acqua in Alta Valtellina), mentre i restanti 6 agiscono sui servizi e sulla crescita del capitale umano favorendo la promozione dei prodotti della filiera agro-alimentare e gli interventi di educazione e formazione volti a consolidare la conoscenza del territorio e delle tecniche più innovative per la sua valorizzazione.

QUANDO

La realizzazione di tutti gli interventi e delle azioni collegate è programmata nel triennio 2011-2013. Alcuni sono prossimi all'avvio (Castel Masegra di Sondrio), altri invece hanno ancora bisogno dell'approvazione della progettazione esecutiva. In ogni caso ci sono interventi (es. Percorsi per la valorizzazione del paesaggio dei terrazzamenti del versante retico) che proseguiranno anche oltre il triennio con ulteriori implementazioni di risorse pubbliche e private locali. Anche alcune delle azioni immateriali continueranno oltre il triennio, a testimonianza della volontà di diffondere e radicare nel tempo il valore dell'investimento in cultura.

VALORE

Gli 11 interventi previsti nel programma delle azioni comportano un costo di 7.670.000 euro; a questi vanno aggiunti il Piano di comunicazione, dal costo di 100.000 euro, e il costo dello start-up delle attività di gestione, per ulteriori 300.000 euro; pertanto, l'importo complessivo del progetto Distretto culturale Valtellina ammonta a 8.070.000 euro, cofinanziato dalla Fondazione Cariplo per l'importo di 3.585.000 euro, equivalente ad oltre il 44% del valore del progetto.

REFERENTI E CONTATTI

Evaristo Pini – Dirigente settore "cultura" della Provincia di Sondrio

Riferimenti tel uff. 0342-531.234 cell. 340-2994657

E-mail: epini@provincia.so.it



**fondazione
cariplo**